

MANTOVA

I FASTI DEI GONZAGA PER LA CITTÀ DEL FUTURO

Mantova, si riparte dalla "Celeste galleria" vent'anni dopo

Giovedì la rievocazione dell'evento culturale del secolo che portò in città 600mila visitatori in 100 giorni

MANTOVA Il 2023 si apre con la riproposizione della "mostra delle mostre": la *Celeste galleria* che dal 2 settembre 2002 al 12 gennaio 2003 occupò le rassegne nazionali e portò la città gonzaghesca all'attenzione internazionale, quanto lo fu nell'età aurea dei signori di Mantova. Venti anni sono trascorsi da quel memorabile evento che aveva messo persino in discussione i bilanci dell'amministrazione comunale e la sostenibilità dell'evento. A due decenni da allora, la stessa rassegna verrà riproposta in tre dimensioni nel progetto "Come back" che sarà inaugurato giovedì 12 gennaio nella sede del museo Tazio Nuvolari di via Giulio Romano.

Un evento da ricordare, non solo per il record assoluto registrato in termini di grandi eventi - oltre mezzo milione di biglietti staccati in biglietteria e un battage pubblicitario che portò Mantova all'attenzione internazionale -. Ciò che si propone allora, e che viene ri-

proposto oggi a vent'anni di distanza è il modello di una proposta culturale pensata e ripensata in digitale.

All'evento interverranno i protagonisti di allora e gli eredi odierni. Presenzierà l'assessore al turismo **Giovanni Buvoli**, vicesindaco di Mantova, con l'ex sindaco **Gianfranco Burchiellaro**, con **Fabio Castagna**, coautori del progetto. Li affiancherà **Maurizio Urban**,

già presidente del comitato organizzatore dell'evento del 2002, oltre a **Enrico Voceri**, già presidente del Centro Te e **Raffaella Morselli**, curatrice della storica rassegna alle fruttiere di Palazzo Te.

La mostra di vent'anni fa riuscì primatista italiana per numero di visitatori, seconda solo a quella sulle opere dell'Hermitage alle Scuderie del quirinale, che però rima-

sero aperte quasi il doppio dei giorni di Mantova. E fu questo un traguardo inatteso persino dagli amministratori del tempo, che riaprirono a Mantova gli ambiti traguardi della storica mostra mantegnesca del 1961, confermando comunque il progetto culturale e mediatico del Centro internazionale di cultura di Palazzo Te inaugurato con la storica mostra giuliesca del 1989.

L'EX SINDACO BURCHIELLARO

"Si scava nel passato ma soltanto per trovare l'identità del presente"

MANTOVA Non una mostra di retroguardia, ma di attesa e di riproposizione come modello culturale e mediatico. Tale è l'evento nelle intenzioni di colui che fu protagonista vent'anni fa di quell'ardita iniziativa, l'ex sindaco **Gianfranco Burchiellaro**.

È lui stesso a darne conto, presentando, in anteprima i contenuti: «Non è un tornare al "reducismo". Non è il ricordo di una cosa morta e sepolta, come non era morta e sepolta la "celeste" dei Gonzaga. È al contrario il tentativo di tenere viva la memoria di una identità insostituibile. Come diceva uno storico dell'arte, Giulio Carlo Argan, la storia dell'arte va vista "come storia della città", e la "Celeste galleria" è stata la mostra di una intera città, non solo di una piccola e breve immagine di una delle più importanti collezioni d'arte al mondo. In quei 100 giorni, e nei giorni che l'hanno preparata, sostenuta e accompagnata, è stata l'intera città a essere in mostra. Non a caso il presidente Ciampi alla fine ne ha sancito il successo: "Qui è l'Italia che funziona", disse».

D'altra parte i numeri di quella mostra sono tutt'ora imbattuti, con 515mila biglietti venduti, 6 milioni di contatti internet, 800mila euro di Siae versati allo Stato a fronte dei 50mila euro di contributi statali. Un successo di proporzioni globali: «A 20 anni dalla sua realizzazione - prosegue Burchiellaro - grazie al lavoro di **Fabio Castagna** e di Global Media, oggi possiamo riproporre una banca dati di tutto ciò che all'epoca fu scritto e detto (a ricordo che la stessa Bbc dedicò un lungo servizio sulla mostra). Vogliamo riproporre insomma in 3D una mappa di tutte le collezioni gonzaghe-



L'ex sindaco Burchiellaro

sche, e non solo delle opere esposte in tutti i maggiori musei del pianeta, possibile a rintracciarsi per chiunque. Regaliamoci un ricordo. È la mostra che si ricollega alla mostra mantegnesca del 1961 che aprì la grande stagione delle mostre in Italia, non solo a Mantova, e che ha portato a conclusione un percorso aperto già nel 1936 sugli inventari delle collezioni gonzaghesche».

Dunque, memoria proiettata al futuro: «Se pensiamo alla dispersione delle collezioni gonzaghesche, che fu la dispersione del bello, forse possiamo ripensare a due aspetti: il primo sta nella bellezza, che è stata raccolta nelle collezioni dei Gonzaga, e che è diventato il modello di bellezza nei più grandi musei del mondo; il secondo, sta invece nell'identità stessa della bellezza che vede in Mantova una parte insostituibile, così nell'arte antica come in quella moderna. Il nostro compito è recuperare questa parte di identità», conclude Burchiellaro.

LE VISITE DI FINE ANNO

Mantova al top dei musei

MANTOVA «L'impegno per tenere aperti i grandi musei e parchi archeologici nei giorni del 26 dicembre, 1 e 2 gennaio è stato premiato da una grande partecipazione di pubblico - ha commentato il ministro della cultura, **Genaro Sanguiliano** -. È bello vedere tanta gente che corre ad apprezzare le opere della nostra nazione. Ringrazio il personale per questo sforzo. Tutto questo ci spinge a far sempre meglio con una svolta in termini qualitativi nell'offrire servizi sempre più moderni ed efficienti. Sponderemo bene e rapidamente quelle risorse che il Pnrr mette a disposizione per migliorare il sistema museale».

Una valorizzazione ministeriale che premia la città gonzaghesca i cui numeri nelle festività di fine anno e nei primi giorni del 2023 hanno fatto da riferimento in ambito nazionale. Il Palazzo Ducale di Mantova nelle festività ha registrato infatti 4.718 visitatori, ponendosi fra le eminenze in ambito nazionale, in diretta concorrenza anche con città ben più avvantaggiate per quanto attiene alle offerte museali.

Non indifferenti anche i numeri registrati dai musei vicini, che infatti hanno re-



Un inizio anno da "alta stagione" per i musei della città

gistrato cifre di tutto rispetto: il Palazzo Te, ieri ha staccato 656 biglietti, mentre sabato 7 gennaio aveva toccato quota 1.664, e venerdì 6 gennaio 1.437. Già comunque alla vigilia dell'Epifania, si erano riscontrate 1.195 visite alla

villa giuliesca. E dati confortanti anche nella biglietteria del museo civico di San Sebastiano. Ieri sono stati 108 i visitatori, mentre sabato 7 gennaio 290; venerdì 6 gennaio 300 e giovedì 5 gennaio ben 195.

VICE MINISTRO

Attesa la presenza di Vittorio Sgarbi

MANTOVA All'evento del 12 gennaio prenderanno parte anche, oltre agli organizzatori della *Celeste galleria*, anche l'ex direttore Mps **Giuseppe Menzi**, principale sponsor del grade evento, quindi **Alessio Tarpini**, direttore della *Voce di Mantova*, **Brino Manfredotto**, ex direttore della *Gazzetta di Mantova*, l'ex assessore comunale al bilancio **Stefano Montanari**, e **Cristina Pratzzoli**, ex segretario comunale e direttore generale del Comune di Mantova. Inoltre, **Bruno Ildebrando Volpi**, già comandante della Polizia locale. È atteso anche il riscontro di **Vittorio Sgarbi**, oggi sottosegretario alla cultura, e già partecipe di vari progetti culturali del Comune di Mantova.